

Nei prossimi giorni in coincidenza con lo sciopero

Manifestazione a Roma degli insegnanti medi

Le ragioni della lotta nella struttura classista della scuola - Per le tre classi della media dell'obbligo 103.435 lavoratori di ruolo e 85.217 fuori ruolo, sfruttati con bassi stipendi

Siamo tutti consapevoli di come nelle "campagne" nelle fabbriche e negli uffici si siano speso i rapporti di lavoro profondamente ingiusti. Ma non c'è un rapporto di lavoro che non sia ingiusto. E' il fatto che anche nella scuola troviamo una negazione più evidente della dignità umana e sociale del lavoratore e il volto brutalmente assista del sistema.

Non abbiamo una scuola per l'infanzia a livello di un paese civile, ma abbiamo una scuola magistrale che, con tutti i sforzi, un numero altissimo di disoccupati per i quali l'unica prospettiva è spesso quella di trovare lavoro negli istituti privati a 30 mila lire al mese. Abbiamo una scuola elementare arricchita nelle strutture e nei programmi con classi tanto sovraffollate da impedire un serio insegnamento non viene imposto seriamente il problema della scuola a tempo pieno e nessuno dei istituti magistrali con tutti i sforzi a sfornare un numero altissimo di giovani destinati alla disoccupazione.

Nella scuola media inferiore essa pure scuola dell'obbligo il per cento di ruolo e poco meno della metà nell'anno scolastico 1967-68 accanto ai 103.435 lavoratori di ruolo, hanno prestato servizio 85.217 fuori ruolo. Sono tutti coloro che, avendo licenziato il prossimo 10 settembre per essere magari riassunti il giorno dopo, un nuovo contratto a termine annuale e quindi in condizioni di estrema precarietà e a livelli di stipendio ovviamente bassi.

Nella scuola media superiore essi assistono allo stesso fenomeno di un "medesimo" mezza scuola.

Da una parte l'amministrazione dello Stato attraverso il mantenimento di grossa situazione attiva, notevolmente riparami sugli stipendi.

D'altra parte su queste centinaia di migliaia di lavoratori disoccupati e sotto occupati si esercita con la massima efficacia la pressione dell'autoritarismo del sistema in tutte quelle forme che, attraverso il clientelismo, il ricatto, che troviamo in ogni giorno del calendario scolastico ed in modo più evidente nei momenti dei concorsi delle graduatorie provinciali e di istituto nelle nomine per gli incarichi e le supplenze.

E particolarmente da sottolineare il fatto che malgrado l'aumento degli organici magistrali in un lungo quantitativo della scuola italiana il divario fra personale di ruolo e personale non di ruolo sia andato aumentando. Le forze governative hanno tenuto clemente verso al mantenimento di una situazione che favorisce una politica scolastica conservatrice che erando oggettivi scostri di interesse tra le categorie e di impedimento ad una effettiva unità sindacale, i sindacati autonomi dal altro canto con una politica vaghiata ed inconcludente che sempre ha puntualmente trovato tutti i punti di convergenza con quella governativa, hanno oggettivamente avallato questa situazione facendo anche in questo caso da supporto alla politica conservatrice della classe dirigente.

Oggi però questa massa enorme di lavoratori (quasi 500.000) espone una volontà di lotta esplosiva anche se molti elementi di esasperazione e di rabbia impediscono a volte di arrivare ad impostazioni che diano spazio a tutte le energie oggettivamente presenti nella categoria.

La soluzione della questione investe la struttura classista della scuola italiana, mette in gioco momenti decisivi di potere e quindi può essere avviata solo se tutti verso la ricerca di tutti i collegamenti e di tutte le alleanze con le forze di classe si creerà nel paese una forte volontà.

E' evidente allora che solo un sindacato di classe so lo nell'organico rapporto con una "partita" Confederazione ed in alleanza con la CGIL, può avere quella impostazione globale e capace di mettere in movimento le forze che possono strappare i provvedimenti delle azioni immediate ed avviare le lotte che affondano le strutture più di fondo più di ieri, più di non mezzogiorno e non mezzogiorno per un unico fine: far sì sul piano della contenzione, ma non solo sul piano della lotta per innalzare profondamente la scuola italiana.

La manifestazione che si terrà a Roma nei prossimi giorni e lo sciopero indetto da alcuni sindacati autonomi evi-

Il 5-6 ottobre giornata di lotta per il diritto allo studio

In concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico il PCI ha deciso di promuovere in tutto il paese due giornate nazionali di propaganda e di lotta per il diritto allo studio chiamando i lavoratori, le donne, i giovani, gli intellettuali, le associazioni popolari a sviluppare ogni iniziativa di critica all'attuale struttura di classe e autoritaria della scuola italiana e di promozione di una scuola democratica aperta ai figli delle classi lavoratrici. Le giornate avranno luogo il 5 e 6 ottobre.

Pischiutta: 77° giorno di occupazione

Notte bianca all'Esedra per difendere il lavoro

Mercoledì prossimo avrà luogo la veglia con la partecipazione dei lavoratori dell'azienda presidiata e di altre fabbriche - « Ci battiamo perché siano rimosse le cause della crisi dell'occupazione romana... »



Una notte bianca di lotta per difendere il lavoro all'Esedra.

Difficile situazione nelle campagne

In 21 province coloni e braccianti in lotta

Domani manifestazione ad Andria - Il padronato si rifiuta di rinnovare i patti nazionali

A Reggio Emilia e Rovigo dove c'è una crisi di lavoro di lotta per il superamento dei contratti di lavoro. Il 9 e 10 di questo mese l'Assolavori Gueci delle Fleghe della Fede di lavoro per il superamento dei contratti di lavoro. Il 9 e 10 di questo mese l'Assolavori Gueci delle Fleghe della Fede di lavoro per il superamento dei contratti di lavoro.

Estrazioni del Lotto

del 7/9 1968	Ena	Lotto
Barì	51 79 15 50 41	x
Cagliari	85 3 51 52 40 2	x
Firenze	53 54 65 10 24 1	x
Genova	58 29 45 87 56	x
Milano	71 61 69 2 60 1	2
Napoli	14 41 58 29 4 1	1
Palermo	57 6 73 42 22 1	x
Roma	15 4 10 83 9 1	1
Torino	59 64 18 3 28 x	x
Venezia	50 11 65 35 39 x	x
Napoli (II estratto)	1 x	
Roma (II estratto)	1 1	

ANNUNCI ECONOMICI
AUTOLEGGIO RIVIERA
Verona Tel. 429824 - 429821 - 429819

Mosca: continua con successo la rassegna della nostra industria

Unico assente il governo all'esposizione italiana

Neppure il nostro ambasciatore a Mosca autorizzato a visitare ufficialmente gli stands del parco Sokolniki - Medie e piccole imprese entrano nel giro del commercio con l'URSS - Il compagno Cossutta sottolinea le possibilità di collaborazione economica fra i due paesi

Dalla nostra redazione MOSCA 7
Dopo un periodo di mesi di lavoro di studio e di preparazione, il nostro ambasciatore a Mosca, il compagno Cossutta, ha presentato al governo italiano una proposta di partecipazione italiana all'esposizione internazionale di Mosca del 1969. La proposta è stata accolta con interesse dal governo italiano, ma il governo non ha ancora autorizzato ufficialmente la partecipazione italiana all'esposizione.

Il nostro ambasciatore a Mosca, il compagno Cossutta, ha sottolineato le possibilità di collaborazione economica fra i due paesi. Ha anche sottolineato che il governo italiano non ha ancora autorizzato ufficialmente la partecipazione italiana all'esposizione.

Il nostro ambasciatore a Mosca, il compagno Cossutta, ha sottolineato le possibilità di collaborazione economica fra i due paesi. Ha anche sottolineato che il governo italiano non ha ancora autorizzato ufficialmente la partecipazione italiana all'esposizione.

Sottoscrizione per la stampa comunista

La graduatoria delle Federazioni

Federazione	Importo	Importo
Benevento	1.357.500	31,5
Pisapia	7.500.000	31,2
Lecco	2.006.000	30,1
Frosinone	2.400.000	30,0
Trapani	7.387.500	29,8
Siracusa	1.821.400	29,1
Brindisi	2.185.000	27,3
Calabria	3.912.500	26,7
Avellino	1.385.000	26,1
Placenza	3.122.500	26,0
Foggia	5.120.000	25,9
Pescara	2.582.500	25,8
Campobasso	1.035.675	25,8
Viareggio	1.711.250	25,7
Trento	1.001.500	25,7
Rieti	1.000.000	25,0
Capo d'Orlando	937.500	24,6
Matera	2.370.000	24,3
Napoli	8.000.000	24,2
Bergamo	2.300.000	24,2
Sciacca	712.500	23,7
Ragusa	1.081.500	23,6
Palermo	4.187.500	23,2
Novara	3.115.000	23,1
Salerno	2.457.500	23,0
Carbina	825.000	22,9
Alghero	2.270.000	22,8
Agrigento	1.275.000	21,2
Catania	1.000.000	20,5
Teramo	2.000.000	20,0
Barì	479.000	19,7
Calzandolla	1.170.000	19,1
Palano	1.120.000	18,6
Perugia	1.120.000	18,6
Mac	910.000	18,5

TOTALE 1.105.637.545

A chiusura della graduatoria la Federazione di Reggio Emilia ha superato il proprio obiettivo. La Federazione di Pisa ci comunica che la serie tra sportelli Pisa ha raggiunto e superato il proprio obiettivo, con 850.000 lire.

In decine di assemblee

Gli artigiani chiedono sgravi fiscali e degli oneri sociali

La Confindustria rivendica l'aumento degli incentivi e difende l'orientamento favorevole all'industria monopolistica del decreto Colombo.

L'esclusione delle aziende fino a 10 dipendenti dalla pratica di esenzione dell'IRPEF, secondo la Confindustria, è un'altra delle esenzioni che, sebbene giustificate, non sono per i piccoli imprenditori. Il problema di chi non ha potuto accedere a queste esenzioni, si pone per le aziende che, per estendere a tutte le aziende del Sud lo sgravio contributivo, la nuova cifra prevista dal decreto del 1967, si è dovuta passare da 600 miliardi a 1.000 miliardi. Per estendere a tutte le aziende del Sud lo sgravio contributivo, la nuova cifra prevista dal decreto del 1967, si è dovuta passare da 600 miliardi a 1.000 miliardi.

Marittimi, conciarci, bieticoltori, insegnanti fuori ruolo in lotta

Sulle navi 4 giorni di sciopero

Nuove manifestazioni contadine

Rottura con la FINMARE - Comuni emiliani per il fondo di solidarietà - Gli « affari » dell'Italia nel Mercato comune: si esporta lo zucchero a 30 lire il chilogrammo, si importa dai « partners » a 140 lire

Da mercoledì innanzi sulle navi del gruppo FINMARE sono stati convocati i giorni di sciopero per complessivi 4 giorni secondo un programma stabilito dalle federazioni marittime. Questa la conseguenza della rottura con la FINMARE, che si sono svolte nelle scorse settimane fra i sindacati del settore.

Chieste da CGIL, CISL e UIL

Iniziative industriali straordinarie per Trieste

Richieste al governo per risolvere le crisi economiche che ha colpito Trieste sono state presentate da CGIL, CISL e UIL alla presidenza del Consiglio. La nota fa seguito agli scioperi e ai contatti che si sono avuti fra sindacati e industriali.

CONCERNAL - In cinque con

BIETICOLTORI - Si è iniziata

BIETICOLTORI - Si è iniziata la campagna di lotta dei bieticoltori. I bieticoltori hanno chiesto al governo di intervenire per risolvere le loro difficoltà.

INSEGNANTI - Il settore

INSEGNANTI - Il settore degli insegnanti è in lotta. Gli insegnanti hanno chiesto al governo di intervenire per risolvere le loro difficoltà.

FONDO SOLIDARIETA - Un

FONDO SOLIDARIETA - Un fondo di solidarietà è stato istituito per aiutare i lavoratori in difficoltà. Il fondo è gestito dai sindacati.